

Newsletter AIP – febbraio 2015

Care Colleghe e cari Colleghi,

ci stiamo avvicinando al nostro **15° Congresso Nazionale (Firenze 16-18 aprile 2015)**.

È l'evento annuale più importante per AIP. Mi auguro sia, come in passato, una significativa occasione di incontro, di scambio di esperienze, di elaborazione culturale; mi auguro anche che il maggior numero di colleghe e colleghi possa partecipare, nonostante i tempi difficili (da molti punti di vista: economico, organizzativo, psicologico...).

Abbiamo ricevuto un buon numero di abstract per i poster, in linea con i numeri dell'anno scorso; è una testimonianza della fedeltà alla nostra Associazione e del suo ruolo come luogo di elaborazione e innovazione. Al congresso -il cui programma definitivo potete trovare sul sito di AIP- sono collegati una serie di eventi dedicati a specifiche professionalità in ambito sanitario e a specifici problemi clinici. Sarebbe importante che i soci che ci leggono richiamassero l'attenzione degli altri componenti delle loro equipe sull'importanza di condividere alcuni aspetti della pratica psicogeriatrica. Questa, infatti, si fonda primariamente sulla collaborazione interprofessionale: senza confusione di ruoli, ma con l'idea chiara che la cura ha bisogno di molti!

Rispetto alla vita dell'AIP ricordo anche che **dall'11 al 13 giugno si terrà a Pistoia la scuola estiva**, evento ormai tradizionale, aperto in particolare ai più giovani. Il tema: **"Chi soffre per l'Alzheimer"** permetterà di analizzare e studiare come la demenza esplica i suoi effetti sull'ammalato, sui caregiver formali e informali, sull'ambiente sociale, e quindi come occorra una visione ampia per cogliere le diverse facce del dolore. La partecipazione è gratuita, grazie al supporto dell'Università di Pistoia; gli under 35 interessati sono pregati di inviare il proprio curriculum alla segreteria AIP.

Tra i prossimi appuntamenti vi prego di annotare in agenda anche **il Brain Aging**, convegno autunnale dell'AIP su temi di stretta rilevanza clinica; si terrà a San Giovanni Rotondo, il 4-5 dicembre.

Infine, mi permetto di ricordare, per chi non l'avesse ancora fatto, **l'iscrizione all'AIP e l'eventuale sottoscrizione della nostra rivista Psicogeriatría in forma cartacea**: sono strumenti concreti per permettere la crescita di idee non banali e del nostro modo di intendere la cura delle persone anziane fragili.

Tra i compiti che mi permetto di sollecitare ai nostri amici e soci vi è anche la risposta alla richiesta di indicare le proprie scelte nell'ambito del programma **"choosing wisely"**; a breve sarete informati sull'elaborazione che la commissione AIP sta compiendo, attraverso l'analisi delle indicazioni già inviate da molti colleghi.

Alla fine del mese scorso, come già annunciato, si è tenuta a Martina Franca la sessione annuale del Consiglio Direttivo di AIP, che ha dettato le linee di lavoro per l'Associazione nel corso del 2015. Da più parti si è molto insistito sull'esigenza di un approfondimento sempre più rilevante delle nostre basi culturali, come elemento forte per una clinica non facile (ancor più oggi, in tempi difficili ed incerti). A questo proposito riporto alcune righe comparse recentemente su JAMA (313:145, 2015), che si spiegano da sole: "L'attuale dibattito e la retorica negli Stati Uniti ed in molti altri paesi attorno ai problemi dell'organizzazione e del finanziamento dei sistemi sanitari, così come la pressione crescente per migliorare l'efficienza dei sistemi sanitari, rischia di far dimenticare a molti medici, soprattutto quelli in formazione, gli straordinari progressi delle bioscienze di base e traslazionali, con le relative implicazioni per espandere le conoscenze cliniche e per migliorare le possibilità di cura. Il magico della medicina ("The magic of medicine")".

Apprendo adesso della scomparsa del prof. Michele Tansella.

Era un amico di AIP: molti ricorderanno una sua splendida lettura inaugurale a Gardone; nel programma del Congresso Nazionale di quest'anno doveva discutere il recente documento culturale della nostra Associazione.

È stato uno studioso di livello internazionale altissimo; ha interpretato in modo serio e fondato la

psichiatria di comunità, aspetto della medicina, che riguarda anche gli anziani, di grande rilievo clinico ed umano.

Personalmente lo ricordo con affetto e rimpianto per la tanta strada fatta assieme, dal Consiglio Superiore di Sanità all'impegno per l'Azienda mista ospedale-università di Verona.

Abbiamo perso una persona generosa, aperta, seria, colta...

Un caloroso augurio di buon lavoro

Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatrica